

Ermanno Bacca, dalle ocarine di Budrio alla Banda di Medicina

Un direttore «nuovo di zecca»

Medicina. Dalle ocarine di Budrio alla Banda di Medicina. È un po' la parabola artistica di Ermanno Bacca, maestro «nuovo di zecca» alla direzione della formazione medicinese. Nato a Budrio 37 anni fa, ha scoperto la vocazione per la musica giovanissimo, soffiando proprio dentro la celebre ocarina. «Dopo ho proseguito studiando clarinetto prima privatamente e poi al conservatorio, dove ho conseguito il diploma», racconta Bacca. Ma gli studi non finiscono qui, due anni fa si è infatti diplomato in composizione e durante questo corso ha ottenuto il diploma in strumentazione per Banda. La direzione della Banda di Medicina è l'ultima tappa della ricca esperienza artistica di Bacca, egli infatti dirige, a Budrio, la Banda e la corale Vincenzo Bellini.

«Ammetto che sono molto contento, alla mia prima esibizione pubblica con la formazione medicinese, a Sant'Antonio, è venuto a salutarmi



persino il sindaco. Questo è segno che l'Amministrazione è vicina alla Banda, l'ha a cuore, non a caso vi è un ricco calendario di appuntamenti durante i quali siamo chiamati a suonare».

Ma che funzione ha un Corpo bandistico oggi, quando la musica ha trovato mille modi per diffondersi e i repertori sono ormai lontani anni luce da quelli proposti da una Ban-

da? «Diciamo che è calata la funzione divulgativa, di diffusione della musica, ma è aumentata quella sociale. Suonando in un corpo bandistico si ha l'opportunità di socializzare in un modo diverso dal consueto, creativo. Do molta importanza a questo aspetto, cerco sempre di programmare, dopo le prove settimanali, un momento di ritrovo che può concludersi in pizzeria o in un'osteria. Tuttavia - prosegue il maestro - la Banda resta un importante mezzo di diffusione di un repertorio che, con il passare degli anni, sta diventando sempre più storico. È poi un modo per avvicinarsi a uno strumento senza il pathos di saggi ed esami, ma esibendosi quasi subito. Vi è poi la funzione di intrattenimento che, credo, non è mai passata di moda, le Bande, anche se non hanno la risonanza di un tempo, piacciono ancora al pubblico».

Caterina Cavina

